lettera aperta

Domenica 20 luglio 2014 - SANTISSIMO REDENTORE anno XLIII n. 2236

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - Fax 041 2668592 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30; in monastero ore 9.30 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30
feriale: 8.30 (la S. Messa viene celebrata in monastero) - 18.30 (la S. Messa viene celebrata in chiesa)

LA GIOIA DI UN RIPOSO PROFONDO

Le vacanze sono un'occasione di svago e riposo. Occasione conquistata con fatica e ardore, liberazione dalle abitudini che avviliscono.



I giorni di ferie sono l'occasione per godere la "vita che desideriamo" facendo spazio a quello che per noi dà senso all'esistenza.
È necessario tener conto che quest'anno il 50% degli italiani non potrà permettersi alcuno svago. È importante poi ricordare anche il senso profondo che il riposo ha nella nostra vita.
Se la vacanza è il momento per portare a termine i propri desideri, realizzare i propri sogni, com'è triste la situazione di molti che non hanno alcun obiettivo di vita e si contentano di seguire i capricci e mode del momento. E com'è poi faticoso tornare agli impegni quotidiani se l'orizzonte dei nostri pensieri non sa trovare un senso compiuto che sostenga la fatica. Rischiamo così di cadere nella schiavitù di un consumismo vuoto.
Il riposo diventa vero quando offre un senso all'esistenza quotidiana.
Nelle ferie, per esempio, potremmo riscoprire un ritmo più opportuno. Perché non leggere la Scrittura Divina, testo sempre nuovo, fonte di sapienza? Perché non dedicarsi al silenzio, al contatto con la natura, col mare e la montagna? La tavola è vita più per le amicizie che la compongono che per la novità del cibo. Viaggiare è una vittoria sulle proprie abitudini più che un vagare senza meta. Se abbiamo trovato l'architettura della nostra persona, la ripresa della vita ordinaria diventa una luminosa ricchezza di relazioni, amicizie e riconciliazioni. *don Gianni*

PER PENSARCI SOPRA

dritti al centro

10 ABITUDINI CHE CONDUCONO ALL'INFELICITÀ

Ho trovato questo testo in internet che mi permetto di indicare alla lettura, perché durante il periodo estivo siamo anche più disponibili a riflettere. Non sono Vangelo e non vanno certo accolte come oro colato. Una provocazione. E dunque: 10 abitudini che ci rendono infelici.

10) Reprimere il proprio talento. Per essere contenti è importante seguire le proprie aspirazioni.
9) Ripetere gli errori fatti in passato. Gli sbagli sono un tesoro prezioso per evitare altra sofferenza. Con tenacia li si può evitare.
8) Cercare la perfezione ad ogni costo. La felicità si ot-

tiene sapendosi adattare alle situazioni e lavorando sodo per raggiungere alcuni obiettivi.
7) Crearsi false aspettative. Prima di cullarsi sugli allori e rimanere poi delusi dal risultato è meglio tornare coi piedi a terra e lavorare sodo.
6) Lasciarsi influenzare dal passato. Quel che è stato è stato ed è importante saperlo superare anche se si tratta di eventi molto traumatici.
5) Incolpare gli altri se qualcosa non va. Prendersi le proprie colpe è un ottimo trampolino di lancio per poter migliorare la propria qualità di vita.
4) Fare la vittima. Invece che "piangersi addosso" è meglio rimboccarsi le maniche e cercare di uscire dalla difficile situazione in cui si è caduti.
3) Temere il giudizio degli altri. Persone che hanno questo timore sono tendenzialmente infelici. Bisogna prendere le proprie decisioni, ascoltando anche gli altri ma senza lasciarsi vincolare da parenti, amici, partner.
2) Mentire. Mentire costantemente ha effetti negativi in quanto rende l'individuo completamente inaffidabile agli occhi di colleghi, parenti, amici.
1) Rimandare le cose senza motivo. Chi si comporta così inventando scuse inverosimili ha una personalità fragile ed insicura. Per realizzare i propri sogni è bene affrontare il prima possibile i propri impegni: il risultato sarà il migliore.

GOSALDO
vita di parrocchia

DAL CAMPO 1ª-2ª MEDIA

Siamo da poco tornati da Gosaldo e già provo nostalgia della piccola comunità che si è stretta attorno alla casa: trentasette ragazzi di 1ª-2ª media entusiasti, vivaci, intraprendenti fino a risultare irrequieti e incontenibili, che hanno sperimentato la convivenza, a volte faticosa, il rispetto delle regole, non sempre condivise, giocato con gioia e pregato con semplicità e attenzione. Quest'anno accanto a tutte le iniziative organizzate dagli animatori, il "tempo libero" ha fatto da maestro di vita: ho visto ragazzi cooperare in armonia e investire energie e fantasia per realizzare splendide costruzioni in mezzo al bosco, altri che si sono improvvisati entmologi, altri ancora organizzare con ordine tornei del loro sport preferito, alcuni responsabili nel portare a termine i laboratori proposti. I nostri ragazzi oggi più che mai hanno bisogno di mettersi alla prova, di confrontarsi con i coetanei, di sperimentarsi da soli, senza la presenza coordinatrice di un adulto. Il campo scuola a Gosaldo è un'occasione per crescere, comprendere che "insieme" le potenzialità individuali si moltiplicano e soprattutto per percepire la ricchezza di essere una comunità in Cristo.
Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che con entusiasmo e spirito di servizio hanno messo a disposizione i loro talenti, in particolare Caterina, Davide, Emma, Giovanni e Giovani, giovani animatori, che con freschezza e responsabilità, sono stati un ottimo esempio per i più piccoli, e i nostri cuochi Francesca, Giovanni e Samuele, ineccepibili seppur alla loro prima esperienza. *Maria Caterina*



CIQUATTRO
BE CREATIVE
SITI WEB • GRAFICA • PUBBLICITÀ
CIQUATTRO - VIA TREZZO 29, 30174 CARPENEDO - MESTRE VENEZIA
TEL 041 5350903 - FAX 041 611563 - INFO@CIQUATTROAGENCY.IT
WWW.CIQUATTROAGENCY.IT

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
KYOCERA Fotostampatrice Digitale RISOGRAPH TOSHIBA brother
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564
Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

BREVI
la voce della parrocchia

TANTE TASSE
La scorsa settimana mi ha telefonato il signor Santelli. Stavo facendo attività coi ragazzi quando mi ha comunicato l'importo da pagare per le tasse del modello Unico di quest'anno: 14.000 euro (quattordicimila) poco più. Una cifra!
Dovrò verificare se è congrua ma intanto abbiamo versato il dovuto. Si comprende quanto incidano tutti gli interventi di legge approvati dagli ultimi governi.
Da parte mia sarei anche sereno. Se questa cifra potesse giovare al futuro dei nostri figli sarei anche onorato di fare il sacrificio di pagare anche di più. Se però venisse spesa in stupidaggini, ebbene, preferirei spendere i soldi per altre finalità più utili. Ora: proprio mentre sto scrivendo mi dicono che negli ultimi mesi di quest'anno il debito pubblico è aumentato di altri 66 miliardi di euro: (fin qui 2166,2 miliardi). Mi vengono i brividi alla schiena e penso non al mio destino ma a quello dei nostri figli e nipoti che dovranno pagare tutto. E credo che quest'Italia abbia bisogno non di qualche giudice (strapagato anch'esso) ma di un Giovanni Battista capace di insegnare l'austerità.

I DEFUNTI
Nei giorni scorsi qualche giornale ha pubblicato una notizia curiosa: sembra che a Bucarest una giovane donna, Gina Mihai, di 34 anni, abbia ricevuto un selfie (un'autoscato) da parte della nonna morta da poco. Da parte mia non credo a queste cose e posso garantire che la comunione coi defunti si realizza per ben altre strade. Profitto per ricordare la principale.
Durante l'estate molti sono in ferie ma le celebrazioni delle Sante Messe restano pur sempre decorose. Dispiace constatare invece che si riduce molto il ricordo dei defunti, soprattutto in occasione delle celebrazioni domenicali. Noi cristiani siamo certi che essi vivono nella pienezza dell'amore misericordioso di Dio. E quanto più noi saremo vicini al Signore tanto più saremo in comunione con lui. Se in ogni momento dell'anno vogliamo compiere un gesto vero e di grande legame con le persone che non sono con noi, allora il loro ricordo nella messa è certamente la strada più opportuna.

LA BOTTEGA SOLIDALE RINGRAZIA
Sentiamo la necessità ed il dovere di presentare all'ammirazione della comunità tutta, una persona speciale: la signora Diana, che quotidianamente recupera generi alimentari consegnandoli con il proprio automezzo ad una nostra volontaria, affinché vengano distribuiti alle tante persone in forte disagio economico, che tutti i giorni affollano la Bottega solidale. Esprimiamo il nostro apprezzamento e un sentito grazie a questa signora per il suo generoso spendersi in favore di persone sconosciute, ma da lei sentite come fratelli, a cui riesce donare una quantità di alimenti importanti anche per consistenza nutrizionale. Ricordiamo con riconoscenza i tanti benefattori che da anni ci sono vicini: la coppia assolutamente anonima dell'olio e dello zucchero; il papà di un alunno del catechismo che arriva carico di pasta; la signora



MEDITAZIONI IN LIBERTÀ
dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Il Redentore ha assunto nel tempo le caratteristiche di una festa patronale, complice probabilmente la stagione in cui cade la festa, il folk che lo accompagna o anche l'aver concentrato meglio il momento religioso in occasione della Madonna della Salute. Ciò non sminuisce il significato intrinseco del titolo di Redentore attribuito a Gesù, che è quello che maggiormente rappresenta il senso del progetto di Dio nei confronti dell'uomo, progetto che ha incluso proprio l'azione salvifica derivante dall'incarnazione, dall'annuncio del Regno, dalla morte e dalla resurrezione del Figlio. Quello stesso Figlio che oltre al compito di redimere avrà anche quello di dirimere (mi piace questo gioco di parole, quasi anagrammi l'una dell'altra) definitivamente l'umanità, quando tornerà nella sua Gloria. E questo concetto, guarda caso, si attaglia perfettamente con quello che è il tema della liturgia della XVI domenica del tempo ordinario, che oggi a Venezia lascia spazio al Redentore: la parabola della zizzania seminata nel campo dal nemico e che il padrone lascia crescere assieme al grano, riservandosi la dovuta divisione al momento della mietitura, quando la gramigna verrà separata e bruciata. L'allegoria non richiama solo l'eterna compresenza nel mondo del bene e del male, dualismo quanto mai necessario e che mette alla prova il livello di libertà e responsabilità dell'uomo, ma anche l'epilogo che dovrà vedere premiati coloro che avranno risposto al progetto sopra citato e castigati gli altri. Sarà proprio lo stesso Matteo, al famoso cap. 25 a specificare cosa doveva essere stato fatto (ogni volta che l'avrete o non l'avrete fatto a uno di loro, l'avrete o non l'avrete fatto a me). I riflettori sui campionati mondiali di calcio si sono spenti, anche se le polemiche non si sono ancora affievolite, ma il riferimento ci soccorre per dire che entrare nel Regno non è come sollevare trionfalmente una coppa: ce ne passa e ben vana sarebbe l'opera di redenzione se si riducesse a questo. Il Padre parte col principio e la volontà che tutti vincano, che tutti si salvino. Se saremo dannati, non sarà frutto di una perdita fortuita, ma di un rifiuto vero e proprio, soprattutto se si tiene conto di quanto Dio sia disposto a perdonarci, sempre, fino all'ultimo momento della nostra esistenza terrena. Dopo è troppo tardi.

che finito il lavoro in ufficio consegna scatoloni di prodotti di campionatura non utilizzati di un ente pubblico; l'inossidabile signor Pancin che si presenta con "tutto e di più"; il giovane commerciante che ci offre due pancali di arance; il signore anonimo che periodicamente consegna scatole di biscotti. Non certamente ultime le ditte Pam e Lando che attraverso il loro magazzino generale, forniscono quantitativi importanti di prodotti del genere più vario; le suore dorate del convento di Dolo per il cui tramite riceviamo generose quantità di pollame. Altri e tanti piccoli rivoli, anche se sporadici, giungono alla Bottega solidale e per tutto questo amore rivolto agli altri, agli ultimi, nonostante il momento non sia dei più facili. Riusciamo ad andare avanti, dando un aiuto che si può definire ancora concreto. Siamo certi peraltro che non saremo mai abbandonati, perché coscienti che il nostro aiuto viene da lontano, da molto lontano!!! *M.S.*

SEGRETERIA DEL SABATO E DELLA DOMENICA

Durante l'ultima metà di luglio e il mese di agosto ci sarebbe bisogno di una o due persone che ci aiutino nella segreteria della canonica. Di solito se ne incaricano Andreina e Clara. In questo periodo però sono entrambe lontane da Carpenedo. Inoltre è molto aumentato il flusso di persone in canonica e anche il numero di telefonate che riceviamo nel fine settimana. Non servono particolari competenze: basta un poca di buona volontà per accogliere e prendere nota delle cose. Se dunque qualcuno potesse darci una mano saremo proprio grati.

DA VILLA FLANGINI

Villa Flangini sta tornando ad una vita serena e gioiosa. In questi giorni vi sono una trentina di strumentisti per le loro prove d'orchestra. Non è propriamente questa la finalità della Villa, ma da accordi eravamo obbligati ad adempiere tutte le prenotazioni prese in passato. Mi sembra altrettanto prezioso capire che il clima creato in quest'esperienza è straordinariamente fecondo: i rapporti umani sono splendidi e c'è un'esperienza compiutamente valida. Questo edificio, tanto prezioso nel passato della nostra comunità, attende di essere pienamente impiegato a vantaggio della nostra stessa. Chiunque avesse piacere usarlo per un ricevimento, una festa, qualche giorno di attività serena coi parenti o gli amici si faccia avanti. Peccato che resti fermo svariati giorni durante l'estate.

PECUNIA OLET

lettera

Nelle scorse settimane giustamente anche "lettera aperta" ha dedicato alcune riflessioni alle vicende politiche e giudiziarie che hanno visto la nostra città al centro dell'attenzione mediatica internazionale. Ho molto apprezzato le parole prudenti di don Gianni che si è astenuto dallo sparare nel mucchio, rischiando così di minare ulteriormente la scarsa solidità delle istituzioni. Prudenza forse anche eccessiva. Come si è visto nei giorni successivi, la vicenda giudiziaria personale dell'ex Sindaco non si è conclusa con un patteggiamento di 4 mesi. La gogna mediatica c'è perché finalmente si è tolto il coperchio ad un sistema di corruttela e malaffare che imperversa anche nella nostra città. Sistema che riguarda singole persone e organizzazioni, non solo politiche. A chi si sta adoperando perché venga messa fine a questo degrado sociale, economico e politico, credo debba andare il sostegno di tutti i cittadini onesti, che hanno a cuore la giustizia.

Credo non si debba in nessun modo sminuire quanto sta emergendo, in tutte le direzioni, anche quelle che riguardano la Chiesa veneziana, per non sottrarre alla propria responsabilità le persone e le organizzazioni coinvolte.

Aver ricevuto denari, per qualsiasi scopo, dal finanziamento al Marcianum fino al sostegno alle spese per la visita del Papa, dal Consorzio Venezia Nuova e da aziende ad esso legate, rappresenta comunque un atto inopportuno, e forse anche illecito. I soldi pubblici, vale a dire di tutti i cittadini, compresi quelli più in difficoltà, destinati a quelle aziende, avevano un solo scopo: realizzare il Mose. Tutti i soldi distratti a quello scopo sono stati rubati, perché ne hanno accresciuto il costo e ritardato la realizzazione. Credo che noi fedeli veneziani ci saremmo accontentati di essere un po' meno colti, e anche di una visita papale più sobria.

Penso che non sarebbe cattiva idea adesso pensare a come rifondere l'erario del maltolto. Penso lo dovrebbero fare tutti coloro che ne hanno beneficiato: singole persone, partiti politici, e perché no, anche la Chiesa veneziana.

Antonino Stinà

Caro Antonino, pubblico volentieri la tua lettera coraggiosa. Se ho atteso una settimana è perché nel numero precedente non c'era proprio spazio.

Riconosco nel nostro Vescovo la tua stessa determinazione per un deciso cambiamento di rotta. Il suo stile di vita sobrio, addirittura scarno, mi conferma quello che ti scrivo. Egli ha chiesto le dimissioni di Mazzacurati e Orsoni da procuratori di San Marco e intuisco che vi saranno ben altri passi nella nostra Chiesa locale.

Concordo dunque con la tua passione per la correttezza. Purtroppo però non sempre i fatti pubblicati dai giornali corrispondano a verità.

Stimo la stampa: la stragrande maggioranza dei giornalisti ha una buona onestà interiore. Apprezzo molto il Gazzettino, il suo direttore e i molti giornalisti che vi operano con passione. Non ho vissuto in prima persona tutte le cose di cui parli nella tua lettera. A proposito però della visita papale, posso rassicurarti che le notizie date dai media sono quantomeno frutto di una certa fantasia. Qualcuno ha cercato di trasformare i numeri così che le pulci diventassero elefanti e i soldi erogati da qualcuno a titolo strettamente personale fossero interpretati come distrazione di un fondo destinato ad un'opera pubblica. Quanto ad Orsoni e a tutti gli altri con lui: in passato non l'ho mai esaltato. Ora lascia che io non mi unisca a coloro che tirano le pietre. Ho piacere che siano i giudici a fare la loro parte. don Gianni